

PIRELLI & C. S.P.A.

Assemblea del 21 aprile 2006

1. Sono il Prof. Gustavo Olivieri e intervengo in rappresentanza della Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri, ovvero una industria che gestisce oltre mille miliardi di euro.

Nell'intento di adempiere i suoi compiti istituzionali, Assogestioni interviene da alcuni anni nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Si tratta naturalmente di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, ma che è volto a portare anche all'interno del dibattito assembleare il contributo della industria del risparmio gestito.

Pirelli fa parte del gruppo di società che tradizionalmente dà attuazione al codice di autodisciplina delle società quotate e che ha anche, per così dire, "prevenuto" l'attuazione di alcuni presidi di buon governo societario, poi fatti oggetto di obbligo da parte della legge sulla tutela risparmio e o di consiglio da parte del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Assogestioni apprezza vivamente questo impegno e questa sensibilità della Pirelli in tema di *corporate governance* e giudica positivamente il livello di completezza delle informazioni contenute nella Relazione e nella documentazione relativa alla *corporate governance*

2. Più specificamente, Assogestioni apprezza che Pirelli, anche nelle più recenti evoluzioni del diritto societario, abbia svolto un significativo ruolo di guida e di orientamento della *best practice* nella ricerca delle soluzioni più rispettose del dato normativo: ciò è in particolare avvenuto quest'anno, con riferimento alla disciplina della nomina del Presidente del Collegio sindacale, a proposito della quale correttamente (e in linea con quanto sostenuto dalla Assogestioni) la Pirelli ha ritenuto che la nuova norma di legge dovesse considerarsi immediatamente operativa e che di conseguenza non potessero applicarsi le norme statutarie incompatibili.

3. Per quanto concerne l'attuazione del Codice di autodisciplina, la Relazione sulla *corporate governance* riferisce in merito alla decisione, adottata dal Consiglio di amministrazione l'11 novembre del 2005, d'istituire la figura del *lead independent director* (individuato nella persona del Prof. Carlo Secchi). Assogestioni valuta favorevolmente questa decisione, da noi auspicata anche lo scorso anno, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*, oltre che un adeguato bilanciamento alle funzioni esecutive del Presidente.

Appare, inoltre, particolarmente apprezzabile, ad avviso di questa Associazione, che nel corso del 2006 si sia già tenuta una *Independent Directors' Executive Session*.

La relazione sulla *corporate governance* non reca indicazione in merito alla autovalutazione periodica del funzionamento del Consiglio di amministrazione e di quello dei suoi comitati consultivi. L'Assogestioni rileva anche quest'anno che tali

valutazioni - espressamente previste dalla Raccomandazione della Commissione europea del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle migliori pratiche di governo societario.

4. Per ciò che concerne le riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, l'Assogestioni rileva che il primo si è riunito otto volte nel corso del 2005 (con una partecipazione media dei consiglieri pari al 76% e dei consiglieri indipendenti pari all'81%), mentre il collegio sindacale si è riunito solo cinque volte (con una partecipazione media dell'93% anche se il Presidente stato presente solo all'80% delle riunioni). A tale ultimo riguardo, Assogestioni chiede di conoscere, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla legge sulla tutela risparmio in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo, se l'assai cospicuo numero di altri incarichi ricoperti dai sindaci di questa società possano aver inciso sull'efficace assolvimento dei compiti attribuiti all'organo di controllo e se in futuro, anche in considerazione dei più gravosi compiti che la nuova disciplina assegna a tale organo, non sia auspicabile una maggiore frequenza delle riunioni del collegio sindacale.

5. Infine, con riferimento alla composizione e alle riunioni dei comitati istituiti in seno al Consiglio di amministrazione, l'Assogestioni rileva con compiacimento come anche la composizione e l'organizzazione di detti comitati consultivi siano maggiormente rigorose non solo del vecchio Codice di autodisciplina delle società quotate ma anche del nuovo. Mentre, per quello che concerne il funzionamento dei comitati, l'Assogestioni valuta con favore che l'elevato livello di partecipazione media degli attuali componenti alle riunioni: il 89% per il comitato per la remunerazione e il 100% per il comitato per il controllo interno e la *corporate governance*.

* * *

Vi ringrazio per l'attenzione riservatami e per le risposte che vorrete darmi sulle questioni affrontate nell'ambito di questo intervento.